

Collaboratori dei presidi, pilastri silenziosi della scuola. La denuncia di Cicero (ANCoDiS): "Siamo il "middle management" dimenticato che sostiene l'autonomia"

orizzontescuola.it/collaboratori-dei-presidi-pilastri-silenziosi-della-scuola-la-denuncia-di-cicero-ancodis-siamo-il-middle-management-dimenticato-che-sostiene-lautonomia/

Andrea Carlino

29 Giu 2025 - 8:13



La scuola, nella sua veste di istituzione autonoma, è affidata alla responsabilità del dirigente scolastico, una figura apicale che agisce senza una vera e propria struttura gerarchica intermedia.

Tuttavia, questa visione non tiene conto di una realtà operativa fondamentale: la **"squadra dell'autonomia"**, composta dai **collaboratori del dirigente** e dalle figure di sistema.

Come sottolinea **Rosolino Cicero**, presidente dell'**Associazione Nazionale Collaboratori dei Dirigenti Scolastici (ANCoDiS)**, in una nota stampa, si tratta di decine di migliaia di docenti che quotidianamente affiancano i dirigenti nel **programmare, progettare e realizzare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**.

L'efficienza dell'organizzazione scolastica si basa sulla loro capacità di gestire incarichi e **deleghe di funzioni**, uno **strumento giuridico** essenziale per il **"buon andamento dell'amministrazione"** e per ripartire **responsabilità e obblighi**. Nonostante il loro ruolo sia cruciale, soprattutto in contesti complessi come i plessi distaccati, il loro contributo resta spesso in una zona d'ombra, privo di un adeguato **riconoscimento** formale.

La delega: un atto giuridico, non un'etichetta

La delega, secondo il pensiero di Cicero e la posizione di **ANCoDiS**, non è una semplice assegnazione di compiti, ma un vero e proprio **trasferimento di poteri effettivi**.

Per essere valida, l'atto scritto che la formalizza deve rispettare condizioni precise: il delegato deve essere professionalmente idoneo, il dirigente ha il dovere di informare e formare il delegato e, soprattutto, di **controllare** il suo operato. L'importanza di questa figura è emersa con forza in situazioni di emergenza, come durante la pandemia di **Covid**, quando il **fiduciario di plesso** ha svolto un ruolo essenziale nella gestione delle misure di sicurezza.

L'accettazione della **responsabilità** da parte di questi docenti è stata, in molti casi, data per scontata, ma senza un riconoscimento adeguato, si rischia di "dimenticare" il loro contributo. **Cicero** ha anche criticato una certa risonanza mediatica che, pur riconoscendo l'esistenza dei collaboratori, non ne valorizza a sufficienza l'apporto pratico e la delicatezza del ruolo.

Un riconoscimento per il futuro della scuola

La questione del riconoscimento formale del "**middle management**" scolastico non è solo una rivendicazione contrattuale, ma una necessità per l'evoluzione stessa dell'autonomia scolastica.

L'assenza di un inquadramento giuridico e di un **riconoscimento economico** adeguato per i docenti che svolgono questi incarichi rischia di compromettere la stabilità e l'efficacia del sistema. Si tratta di un tema che incide direttamente sulla **governance** degli istituti, influenzando la capacità di gestione e l'efficienza della macchina amministrativa.

La posizione di **ANCoDiS** è chiara: è urgente superare questo vuoto normativo e dare dignità professionale a chi, con le proprie competenze e un impegno quotidiano che va oltre l'orario di lezione, garantisce il **funzionamento** della scuola, permettendo al dirigente di assolvere ai propri compiti in modo efficace.

Il riconoscimento di queste figure non è solo una questione di giustizia, ma un investimento necessario per la qualità dell'istruzione e il **raggiungimento degli obiettivi** dell'autonomia scolastica.